

# Gli statici santi di Signorelli

## In mostra 60 dipinti, opere grafiche e documenti

**Zelo filologico** e dell'esposizione non tolgono però l'aura di artista «di seconda maniera» cioè, per citare Vasari, che non ha superato la soglia come Leonardo e Buonarroti



Particolare della Pala di Sant'Onofrio Vergine con il Bambino e i santi di Luca Signorelli

RENATO BARILLI  
PERUGIA

È SENZ'ALTRO LODEVOLE LA MOSTRA CHE VIENE DEDICATA A LUCA SIGNORELLI (1445-1523) A PERUGIA E NEGLI ALTRI LUOGHI LEGATI ALLA SUA VITA E ATTIVITÀ, COME CORTONA E ORVIETO, FORTE DI UNA SESSANTINA DI DIPINTI TRASCURI E ATTRIBUITI, NONCHÉ OPERE GRAFICHE E DOCUMENTI. Indiscutibile è pure lo zelo filologico dei vari contributi in catalogo, tuttavia, come mi è già avvenuto di osservare nei casi simili del Perugino e del Pintoricchio, si stenta ancora a partire da un dato inoppugnabile, il fatto che questo artista e gli altri sopra ricordati, cui si possono aggiungere anche il Botticelli e il Ghirlandaio, appartengono tutti alla seconda maniera, per dirla col grande storiografo Vasari, vale a dire non riuscirono a superare una soglia fatale, che invece si sarebbe aperta a Leonardo, Michelangelo e loro seguaci, consentendogli di entrare nella maniera terza o moderna. Questa demarcazione tracciata dal Vasari con la spada non la si ritrova nei medaglioni che l'Aretino ha dedicato ai singoli artisti, per esempio quello riservato al Nostro è del tutto elogiativo, ma basta andare a leggere i proemi ai



LUCA SIGNORELLI  
A cura di F. De Chirico, V. Garibaldi, T. Henry, F.F. Mancini  
Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria e altre sedi  
Fino 26 agosto, catalogo Silvana

tre blocchi delle *Vite*, per vedere disegnarsi il confine fatidico e implacabile.

Il Vasari viene in genere seguito anche quando, per il Signorelli, indica una possibile partenza da Piero della Francesca, contiguo nello spazio se non nel tempo, e a suffragio di questa ipotesi la mostra perugina allinea addirittura la *Madonna di*

*Senigallia* di Piero, con la sua magnifica visione di volumi pacati, assoluti, metafisici. Ma Signorelli e compagni cercavano invece di smarcarsi da quella pienezza e maestà. Basterà andare a vedere la *Pala di S. Onofrio*, della piena maturità dell'artista, conservata proprio a Perugia. La Vergine e i santi, a differenza della ieratica immobilità pierfrancescana, torcono teste, dinoccolano membra, l'artista lavora sull'osso, come si farebbe dando la piega a degli scheletri, ricoprendoli poi con magre epidermidi, che sanno di rinsecchita cartapeccora.

È proprio quella mancanza di tenera carne vivente che appunto il Vasari rimprovererà a tutti loro, capaci soltanto di piazzare nello spazio dei manichini statici, senza dargli una magica scossa di vitalità. Detto in formula, è uno stile che già anela alla conquista del movimento, ma resta irrimediabilmente statico, bloccato quasi in un *rigor mortis*. Eloquentemente in tal senso è il *Santo Stefano lapidato*, anch'esso a Perugia, con la pietra che, lungi dall'accennare a una traiettoria, risulta appena appoggiata alla tempia del martire, con soluzione ingenua. Ma la riprova di tutto ciò si ha là dove il talento indubbio del Signorelli più si manifesta,

nei cicli ad affresco, a Monte Oliveto, nella Cappella Sistina, e soprattutto ad Orvieto, nella Cappella di S. Brizio, con le quattro scene dedicate ai Novissimi della nostra sorte, assoluzione e dannazione degli umani, avvento dell'Anticristo. L'artista dà fondo a tutta la sua sapienza anatomica, è come accostare una folla di nudi scorticati, di quelli che nelle accademie servono per studiare muscoli, ossa, nervature, ma il tutto con caratteri di inerzia, di staticità assoluta, con i corpi che si accalcano, quasi temessero di avventurarsi nello spazio e cercassero di darsi un po' di calore standosene attaccati.

### SPUNTI PER MICHELANGELO

Si dice di solito che Michelangelo si è nutrito di queste soluzioni, e senza dubbio a livello di prestiti isolati la cosa può essere attendibile, ma, da forte rappresentante della terza maniera, quando è passato, pochi decenni dopo, a dipingere il *Giudizio universale*, ha dovuto dare l'ordine, a quel gregge inerte e ammassato, di aprirsi, di disperdersi nello spazio, di andare a navigare in esso a vaste, mobili, irrequiete falcate, lasciandosi alle spalle le inerti sembianze del precursore.

© Gioia Casale

# PAOLO ROSSI

## CONFESSIONI DI UN CABARETTISTA DI M.

# SKY

**Ride bene chi ride Rossi.**

L'attesa è finita. Paolo Rossi torna in TV nei panni di uno stralunato clown con i monologhi di "Confessioni di un cabarettista di m.". E con Sky On Demand e Sky Go, lo spettacolo inizia quando e dove vuoi tu.

**sky uno HD**

**Abbonati subito: il decoder My Sky HD è gratis!**  
**Vai su sky.it o chiama 02.7070**

24, 31 maggio e 7 giugno alle 21.10 in esclusiva su Sky Uno HD, canale 109

Decoder My Sky HD in comodato d'uso gratuito. Info, condizioni e prezzi su sky.it